

**CONGREGAZIONE FIGLIE DELLA MISERICORDIA DEL TOR DI SAN FRANCESCO
FORMAZIONE PERMANENTE DE I LAICI CAMMINO VERSO IL CENTENARIO**



Anno - 2019 -



Materiale preparato nell'incontro internazionale di laici e religiose CFM.

Roma, 22-30-sett. 2018.

CAMMINANDO VERSO IL CENTENARIO

P R E S E N T A Z I O N E

Cari amici, Missionari Misericordiosi!

Sia lodato Gesù Cristo!

Questi opuscoli sono stati preparati nel Primo Incontro Internazionale di Laici e Suore, dal 22 al 30 settembre 2018, a Roma, per la formazione permanente dei laici nel carisma, spiritualità e missione delle Figlie della Misericordia, mettendo così il cuore sul sentiero e in armonia con il centenario della congregazione, e poi sono stati strutturati secondo l'organigramma che troviamo a pagina sei.

Dall'organigramma emerge che il tema trasversale di questi tre anni sarà il tema della "Santità", come viene proposto nell'Esortazione Apostolica "Gaudete et Exsultate" del Santo Padre Francesco. È stato ritenuto conveniente adottare questa forma, perché tutti i documenti ecclesiali su cui rifletteremo, come "Laudato Si", "Amoris Laetitia" e "Evangelium Gaudium", ci portano all'obiettivo finale: la SANTITÀ!

In questo anno 2019, il documento centrale sarà Laudato si, che si occupa della cura dell'ambiente, un tema

preoccupante per tutti noi e per i nostri paesi; negli opuscoli troverete solo alcuni numeri del suddetto documento, tuttavia, l'invito speciale è che ognuno si senta motivato a conoscere a fondo il testo completo e a portarlo a termine quest'anno. Allo stesso modo si procederà nei prossimi anni con gli opuscoli e i documenti da utilizzare.

Per favorire una formazione più solida del laico misericordioso, il ruolo dell'animatore di questi incontri formativi è molto importante, perché, in modo creativo, deve incoraggiare ogni membro a "ruminare" l'intero documento. Coraggio che questo è possibile!

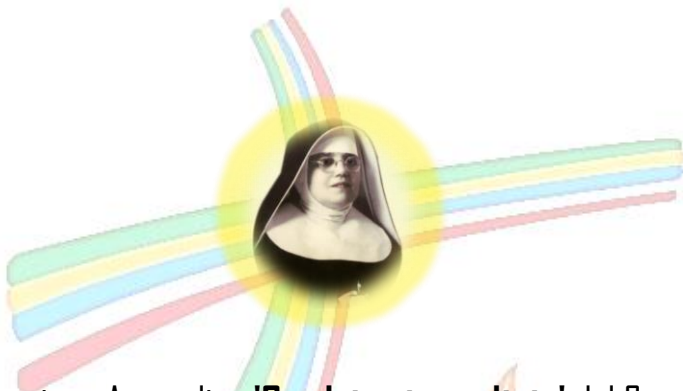
Che il Signore, riempi i nostri cuori di tanta pace, benedica noi come una famiglia della sua amata figlia, Maria Petković, affinché sentiamo nel profondo del nostro essere che siamo uomini e donne "misericordati" da Dio per offrire la stessa misericordia a tutti coloro che si trovano nel bisogno, solo in questo modo, saremo un seme di nuova vita nella Chiesa e nella società. Il Signore ci incoraggia, ogni giorno, nella missione, ci chiama e ci invita a costruire la nostra vita dal carisma che ci ha lasciato la beata Madre. In pellegrinaggio verso il Centenario, insieme per la gloria

di Dio, "prepariamo il nostro cielo con opere di misericordia".

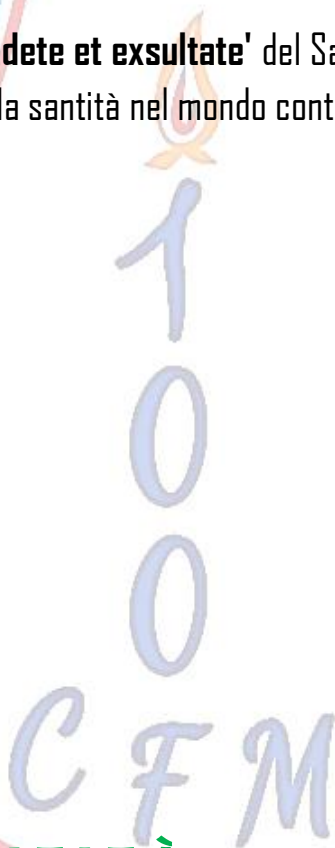
Pace e Bene

ORGANIGRAMMA DEL TRIENNIO

2019: DOCUMENTO: "LAUDATO SI"	2020: DOCUMENTO: "AMORIS LAETITIA"	2021: DOCUMENTO: "EVANGELIUM GAUDIUM"	S A N T I T À
OPUSCOLO 1: SANTITÀ 1	OPUSCOLO: SANTITÀ 2	OPUSCOLO: SANTITÀ 3	
OPUSCOLO 2: <i>Tema: Lodare e ringraziare per la creazione.</i>	OPUSCOLO 1: <i>Tema: Il valore della famiglia</i>	OPUSCOLO 1: La allegria del Vangelo: Superare le tristezze, non viete l'eterna quaresima. Amate Gesù e uscite dalle mura,...	
OPUSCOLO 3: <i>Tema: La responsabilità personale per la protezione dell'ambiente.</i>	OPUSCOLO 2: <i>Tema: Alcune prospettive pastorali</i>	OPUSCOLO 2: La famiglia della beata Ma. Petković in uscita verso le periferie del mondo.	
OPUSCOLO 4: <i>Tema: Conversione ecologica.</i>	OPUSCOLO 3: <i>Tema: Spiritualità degli sposi e della famiglia</i> Esortazione Apostolica Postsinodale di Papa Francesco "Amoris Laetitia"	OPUSCOLO 3: La famiglia della beata Ma. Petković sta costruendo la Chiesa. Che siate uno in Cristo. Attenzione alla invidia!!! Seguire Nostro Signore in umiltà e abnegazione. Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"	
	PER UN GIORNO DI RITIRO Libretto 4: Tema: L' amore nel matrimonio, inno alla carità		



Esortazione Apostolica **'Gaudete et exsultate'** del Santo Padre Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo



Tema: LA SANTITÀ

OPUSCULO N° 1

INTRODUZIONE

Questo primo incontro di formazione permanente si concentra sull'Esortazione Apostolica GAUDETE ET EXSULTATE del Santo Padre Francesco, Capitolo I, che parla in modo specifico sulla chiamata alla santità. E, in un secondo momento, dal testo Congregazionale, con il tema:



POTENZA DELL'AMORE DI DIO. Com'è meraviglioso scoprire come Dio chiama ognuno di noi a essere santi nel luogo in cui si agisce.

"Basta avere l'amore, perché l'amore, tutto può, tutto salva, tutto raggiunge" (Beata Maria Petković)

PREGHIERA DI INIZIO

Carissima Madre nostra, Maria di Gesù Crocifisso, intercedi per noi, aiutaci e accompagnaci in questo cammino di fede, affinché possiamo compiere la missione per la quale siamo stati chiamati, proprio come hai adempiuto il tuo. Che anche noi possiamo

arrenderci totalmente alla volontà manifesta di Dio, ricevendo attraverso tuo tutto ciò che vuole chiederci. Amen.

DINÁMICA: NOME CON AGGETTIVI

(Solo a modo di suggerimenti)

Obiettivo: iniziare a riflettere sulle qualità che ognuno possiede.

I partecipanti dovrebbero essere seduti in cerchio.

Primo momento: ogni membro del gruppo dovrebbe pensare a una caratteristica che lo identifica e che inizia con la stessa lettera del suo nome. Esempio: Mercedes, meticolosa. In questo modo ognuno si presenterà e farà conoscere qualcosa della sua persona.

Secondo momento: ogni membro nominerà il partner seduto alla sua destra e dirà una qualità che lo caratterizza, che inizia con la stessa lettera del suo nome, ma non dovrà essere lo stesso aggettivo detto dalla persona nel primo momento. Esempio: Mercedes, Missionaria

Se il partecipante non trova una qualità / caratteristica che inizia con la stessa lettera del suo nome, lui / lei può usare il suo secondo nome o cognome.

Nome _____

Aggettivo _____

Nome _____

Aggettivo _____

MAGISTERO DELLA CHIESA “GUADETE ET EXSULTATE”

Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

10. Il Signore chiama

10. Tutto questo è importante. Tuttavia, quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutarissimi mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati

dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste»

11. «Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza.

14. Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

16. Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: “No, non parlerò male di nessuno”. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l'amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un'altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti.



POTENZA DELL'AMORE DI DIO

Devo morire presto, figlie mie, ma dopo la mia morte dovete attraversare il mondo per aprire ospedali e scuole, compiere opere di misericordia mantenendo lo spirito della vostra Madre, senza paura, senza scoraggiamento per nulla; basta amare, perché l'amore, tutto può, tutto salva, tutto raggiunge.

A cosa serve una sorella a cui deve essere dato tutto, persone, forze, materiale, ingegno? Proprio come il pane deve essere impastato con una forma, dovete impastare con amore, che deve essere la forma della vostra vita. Esercitatevi sì, nell'umiltà, nella mortificazione e in altre virtù, però tutte nate dall'amore e come parti dello stesso amore, ma questa grande virtù dell'Amore Divino ha il suo nemico, come nei frutti dove il verme entra e inizia a rosicchiare il cuore e finisce col far marcire tutto il frutto, così avviene con le anime: la tentazione inizia nel cuore, seminando in esso la tristezza, il disgusto, lo scoraggiamento, la sfiducia, che uccidono l'amore, che dà vita a tutto. L'amore è potente, tutto può, tutto salva.

Sì, figlie mie, l'amore vuole tutto, tutto salva, tutto ottiene, tutto può, più di quanto tu possa pensare. Se ti viene ordinato di

aggiustare un pezzo, vuoi sistemare l'intera casa; se apri una scuola o un ospedale, vuoi aprirne altri.

Ma chi non ha amore è pieno di difficoltà e si scusa dicendo: non so, non posso, non ho, e altre cose, come il servo malvagio del Vangelo, che si è scusato e per questo motivo è stato punito per l'eternità.

Pertanto, quando vi correggono o insegnano, dovete riconoscere i vostri errori e dire: "Ha ragione, mi perdoni, ho sbagliato; ho mancato". Non credere che voi possiate ingannare i Superiori e tanto meno Dio; perciò non scusatevi, perché non fate altro che aggiungere bugie a bugie sulle vostre teste.

Perciò dovete formarvi ora, figlie mie, e tutta la vita nell'amore. Però una non si forma in questo fino ai 20 anni, non si formano più di 30 e meno di 30 e più anni, perché si indurisce già. Per questo si chiama Casa di Formazione, quella in cui l'anima si deve trasformare dalla sua pigrizia, comodità e dai suoi difetti in anima di Amore Divino.



Beata Maria de Jesús Crucificando Pechowie

Guarda come in pochi mesi

San Paolo, da persecutore del cristianesimo, divenne l'apostolo

più attivo, predicando ovunque, costruendo chiese in ogni città.

E non aveva una banca da cui prelevare i soldi, né degli ingegneri che si incaricassero dell'edificazione, perché Gesù non gli ha lasciato niente; e così gli apostoli furono più consumati dalle loro missioni, per mantenere le chiese e i primi cristiani malati. Vedete quanto potere ha l'amore.

Dovete bruciare per l'ansietà di uscire e volare verso le opere, perché sentite che dentro di voi sta per esplodere l'amore. Perché questi sono giorni di lavoro, e in questo tempo non si deve pensare al comfort, perché è il tempo in cui si deve lavorare per le anime. Non è amore né devozione nascondersi nella solitudine a pregare, ma pregare e lavorare. Sarebbe perdere tempo, guardare e aspettare e dopo non fare alcuna opera.

Guarda come san Francesco ardeva d'amore tutta la notte per Dio; però dopo sfogava questo fuoco in opere esterne, e così ha potuto avere 5.000 frati in cinque anni di fondazione. Ma se si fosse chiuso solo nella preghiera, non avrebbe avuto nulla.

Nello stesso modo si è mossa Francesca Cabrini, e dopo aver iniziato a lavorare in una vecchia casa, diroccata e sporca, in un anno ha avuto molte sorelle e da lì si sono diffuse in tutto il mondo e hanno costruito grandi scuole.

E Santa Andita, che prima era una giovane ignorante, si preparò con amore, e infiammata da Lui fondò una grande Congregazione, che ora è un modello di organizzazione degli educatori. Ed ella ha dovuto lottare contro le autorità, e ha vinto tutti, e ha portato avanti la sua opera. E chi ha fatto tutto questo? L' Amore, figlie mie! Queste furono grandi sante, perché avevano un grande amore.

E quando fu fondata la nostra Congregazione, eravamo solo quattro sorelle e dovevamo fare un enorme lavoro: cucinare e distribuire cibo a 3.000 persone povere, avevamo 150 bambini poveri all'asilo; l'educazione e il laboratorio per il popolo. L'amore per Dio e per i poveri si mostrano nelle opere, e non solo dicendo e cantare: amore, amore. Questa è una parola vana quando non viene messa in pratica nelle opere. È facile dire: amore e croce; ma non sappiamo cosa siano finché non si mostrano nella prova. Sulla croce dovresti essere solo, fisso, abbandonato, deriso come Gesù.



2. Quali atteggiamenti ti aiutano a vivere la santità?

3. Secondo ciò che hai letto, cosa ti mancherebbe per la santità? _____



PREGHIERA DEI LAICI

*Ti lodiamo **Padre** di Bontà e Misericordia, Signore del cielo e della terra, per il tuo Figlio Gesù Cristo e il tuo Santo Spirito, che ci chiama, consacra e invia ad essere laici missionari della tua misericordia.*

In occasione del centenario della Congregazione Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco, con il potere trasformante del tuo Santo Spirito, donaci la grazia della penitenza e della conversione.

Rendici persone di fede, speranza e carità, umili costruttori di fraternità, servi allegri dell'umanità, verità e giustizia nella società.

*Uniti per la gloria di Dio, con la beata Maria di Gesù Crocifisso Petković e San Francesco d'Assisi,
venga a noi il tuo Regno, Signore
venga a noi il tuo regno d'amore,
venga a noi il tuo regno di pace e bene.
Amen.*



LETTERA ENCÍCLICA **LAUDATO SI'** DEL SANTO PADRE FRANCESCO



**Tema: LODARE E RINGRAZIARE PER LA
CREAZIONE**

OPUSCULO N° 2

✓ INTRODUZIONE



Laudato si: è il titolo dell'enciclica pubblicata a giugno 2015 da Papa Francesco sull'ambiente. Il titolo originale in italiano è "Laudato si, sulla cura della casa comune". Siccome le parole dell' enciclica fanno riferimento a san Francesco d'Assisi e l'idea di una casa a san Bonaventura, si può chiaramente affermare che il Papa è stato ispirato dal carisma francescano. Pertanto, per noi, Missionari della Misericordia, questa enciclica è una vera sfida a vivere il nostro carisma francescano.

L'enciclica è il frutto di un lavoro di esperti in ecologia, e inizia con le parole del "Cantico delle creature" di Francesco d'Assisi, per passare

rapidamente ai problemi che l'umanità ha causato alla nostra "sorella Madre Terra", motivo per cui assomiglia sempre più ad un "enorme deposito". Papa Francesco in questa enciclica indica chiaramente che il riscaldamento globale è responsabilità dell'umanità, ed è causato dai gas tossici che in maggior parte crea l'uomo.

Ecco perché siamo invitati a cambiare stile di vita, produzione e consumo per evitare il riscaldamento e diminuire le crisi a livello globale evitando di creare problemi ambientali, sociali, economici e politici. In questa enciclica, il Papa non ha dimenticato di sottolineare anche "l'accettazione del proprio corpo come dono di Dio".

Riflettendo sull'enciclica Laudato si nei nostri incontri vogliamo riabbracciare e accettare il mondo intero e i fratelli come dono del Padre in una casa comune.

✓ **AMBIENTAZIONE:**

Mettere sul tavolo alcune cose che si nominano nel Cantico delle creature: un po' di terra, acqua, fiori, frutta ecc. e su un cartellone scrivere LAUDATO SI MI SIGNORE ... ben evidenziato

DINÁMICA PER INIZIARE L'INCONTRO:

TESSITURA DI UN ECOSISTEMA

Durata: 20 minuti circa.

Obiettivi: Conoscere l'interdipendenza degli elementi di un ecosistema per la vita degli esseri viventi. Essere consapevoli del fatto che se uno di questi elementi è danneggiato, gli altri possono essere influenzati negativamente.

Materiale necessario: Gomitolo di lana.

Numero di partecipanti: Da 8 persone in poi

Descrizione:

La guida chiede ai partecipanti se sanno cos'è un ecosistema. Una volta che avranno risposto, leggerà la definizione che segue nell'opuscolo. La guida dirà che insieme formeranno un ecosistema, e, seduti in cerchio, ogni partecipante sceglierà un elemento naturale (un albero, erba, uccello, acqua, ecc.) e lo dirà ad alta voce in modo che il resto sappia la sua funzione.

Usando il filo di una palla di lana, i partecipanti (gli elementi) si uniranno secondo la relazione di interdipendenza che esiste tra loro.

Ad esempio, se c'è una persona che dice di essere un cervo, dovrà gettare la palla di lana ad un'altra persona che ha detto che è acqua o erba, ecc. Se è stata inviata alla persona che è erba, questa lancia la palla a colui che ha detto terra o acqua e così via, formando una ragnatela.



L'animatore può cogliere l'opportunità per riflettere insieme ai partecipanti sui diversi collegamenti che si stanno formando tra le parti dell'ecosistema.

Una volta verificati i collegamenti tra gli elementi dell'ecosistema, possiamo verificare cosa succede quando un elemento naturale dell'ecosistema riceve un abuso o maltrattamenti. Per questo uno dei membri rilascerà il filo della matassa che regge, con il conseguente squilibrio ecologico che si innesca.

Quando viene rilasciata una parte della catena, alcuni elementi dovranno allungarsi di più per sostituire quello che ha rilasciato il filo. In questo momento, l'animatore coglierà l'occasione per spiegare come la natura è dinamica e si adatta alle avversità.

Una variante di questa dinamica sarebbe quella di applicarla ad ecosistemi specifici come un fiume, una laguna, ecc.

DEFINIZIONE DI ECOSISTEMA: Set di habitat, le specie che vivono in loro e le relazioni stabilite tra loro.

DEFINIZIONE DI HABITAT: Territorio concreto in cui vivono diverse specie, sia animali che vegetali, che mantengono determinate relazioni di dipendenza tra loro e con il luogo in cui si sono adattate.

✓ PREGHIERA INIZIALE

I partecipanti siedono in cerchio, la guida li invita alla disponibilità del cuore alla preghiera. Mette la musica meditativa e propone loro di esprimere spontaneamente la loro lode al Signore, ossia completare la frase messa sul tavolo: LAUDATO SI MI SIGNORE ...per...

✓ PAROLA DI DIO

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. (Gen.2,8-15)

✓ **MAGISTERO DELLA CHIESA (Laudato si)**

1. «Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba».

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22).

Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr *Gen 2,7*). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

10. Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

11. La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narrava che lui, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e

chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella. Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.

✓ PAROLA DELLA MADRE

LA MISERICORDIA DI DIO E LA MISSIONE DELLE FIGLIE DELLA MISERICORDIA

- Questa Congregazione è opera tua. Tu sei il suo fondatore, suo padre, il suo maestro, il suo fidanzato, il suo insegnante. Tutto ciò che è in essa è l'opera del tuo amore e affetto. Ecco sono quarant'anni che tu, come il premuroso e amabile padrone la stai conducendo e tenendo e da una casa e una comunità hai fatto 40 case e 40 Tabernacoli d'amore, 40 comunità: mezzi d'amore e di misericordia. Grazie per sempre, mio Re, per tutto quello che hai fatto e fai. Ti ringraziamo soprattutto quest'anno per la tua immensa benevolenza, per la tua misericordia, per la tua grazia. Quando ricordo tutto, Gesù buono, avrei bisogno di tanti anni ancora per scrivere tutto e raccontare alle mie figlie della tua bontà, ma la mia vita va verso il suo fine. *(In esercizi spirituali il 25 giugno 1959).*

- San Francesco, che camminò sulle orme di Cristo, vuole che anche noi facciamo come Gesù. Raccogliamo veramente l'elemosina, ma solo per usarla per atti di misericordia, per aiutare coloro che non possono lavorare, ad esempio, i bambini poveri, che non hanno genitori che potrebbero sostenerli con il loro lavoro, e che non hanno neanche la forza di guadagnare per se, per quello di cui hanno bisogno: per mangiare, per un vestito, per una casa, per l'educazione (*Insegnamenti 22. 4. 1945*).
- Dobbiamo sentire e prenderci cura di ogni cosa della comunità, perché siamo tutti uno in Cristo, e quindi dobbiamo prenderci cura tutte insieme per ognuna e ognuna per tutto. Se fin'ora non avete vissuto così, iniziate oggi a vivere in questo modo, sacrificandovi e aiutandovi a vicenda (Insegnamenti 26.6.1946).
- Qualcuno ha ricevuto più capacità e qualcuno meno, perciò chi è più capace e aiuta l'altro, meno dotato, questo significa essere misericordioso; [chi è più capace deve] aiutare coloro che hanno bisogno, coloro che non sanno, mostrare, insegnare, spiegare loro ciò che non capiscono, affinché siano illuminati, in particolare, per conoscere meglio il loro Creatore, per capire il suo vangelo e le Scritture, ecc. Non solo in questo, ma in tutte le cose necessarie per la vita, sii gentile e misericordioso con il prossimo, ma prima con coloro con cui viviamo. Sarà giudicato colui che non insegna a colui che non conosce, e non colui che non conosce. È una grande opera di misericordia aiutare coloro che non hanno e non sanno (*Pouke 26. 1. 1958*).
- "Non dovete guardare se colui al quale fate il bene è buono o cattivo, giovane o vecchio, un credente o un infedele; sentire che è necessario è sufficiente per aiutarlo " (*Insegnamenti, 5.12.1947*)
- Per amare un uomo e servirlo in tutti i suoi bisogni e tribolazioni, ogni cristiano è chiamato, in particolare la figlia

della Misericordia, "nata dall'amore di Dio per continuare la sua misericordia e l'opera di salvezza tra l'umanità sofferente". (*Insegnamenti, 13 novembre 1942*)

- "Io, che scrivo, sono un soldato della 14a truppa (...) Mi chiamo Milovan Lukovic, sono un Serbo, nato a Uzice (...), a soli otto giorni prima di finire la formazione militare e tornare a casa mi prese una polmonite forte sul lato sinistro. Il mio comandante mi portò da un medico ed un dottore in un ospedale statale. Qui ho trovato (...) le suore sempre disposte ad aiutare le persone miserabili e in difficoltà (...) Così ho sentito un sollievo sia nel corpo che nell'anima. In una stanza eravamo dodici soldati tra musulmani, ortodossi e alcuni cattolici. Eravamo tutti uguali, senza differenza riguardo l'appartenenza allo stato sociale o religioso. Di notte passavano da un letto all'altro, vestite in bianco come angeli della pace (...) Noi stessi soldati dicevamo: "La loro religione è veramente buona, quando produce tante buone persone per l'umanità." I musulmani dicevano: "Credo che le aiuta colui che loro chiamano Cristo". Dovunque andrò, parlerò a tutti del loro grande cuore e del loro amore materno. Il paese da cui vengono è Blato sull'isola Korcula, la bella Dalmazia. Le stimo e a loro devo la mia gratitudine fino alla fredda tomba, perché mi hanno ridato la vita e all'animo la speranza nel Signore. Ho grande stima per la loro Chiesa e la loro fede che fa nascere così grandi eroi di Cristo ". (*Rivista Cattolica – Katolički tjednik, Veles, 1928., pag.5*)

✓ **DOMANDE PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE**

1. *Come manifesto il mio amore per la natura: in sintonia con la dottrina dell'Enciclica "Laudato si" o sono soggetta a culture come New Age e tendenze simili?*



2. *Riconosci nel tuo ambiente la violenza contro la natura? In che cosa? Come puoi contribuire alla conservazione della natura?*

3. *Come capisci le parole della Madre: “Sarà giudicato colui che non insegna a colui che non conosce, e non colui che non conosce”? Sei consapevole che questa è la tua missione?*

4. *Nell'essere misericordiosi verso gli altri, siamo esclusivi o siamo aperti a tutti?*

PREGHIERA FINALE



(SABATO BIANCA -15.4.1933.; I.
CANTICO DI LODI)

Oh, Lodatelo angeli e tutti i santi,
lodatelo cieli e terra!

Lodatelo voi tutti uomini e voi
tutte creature, perché è buono e
immensa è la sua misericordia.

Lodatelo voi tutte cose create,
perché tutto è fatto d'amore!

Lodatelo per la saggezza e la
bellezza con cui ha creato tutto!

Lodatelo per lo scopo grandioso
per il quale ha creato tutti, perché

tutto ha creato per la felicità e la salvezza dell'uomo.

Lodatelo per la sua immensa bontà, perché tutte le cose sono state
fatte di misericordia e bontà. Perciò cantate voi erbe e animali,
specialmente voi, uccelli, perché vi è stata data una molteplicità di
suoni.

Voi, fiori, lodatelo e dategli tutto il profumo e la bellezza.

Tutto hai creato per me, e per tutte le lodi che ti do, perché sei
meraviglioso, grande nella bellezza e nella tua promessa.

Grazie e lode, Dio grande e meraviglioso, Signore e mio amore! (...)

OPPURE ...

PREGHIERA DEI LAICI

*Ti lodiamo **Padre** di Bontà e Misericordia, Signore del cielo e della terra, per il tuo Figlio Gesù Cristo e il tuo Santo Spirito, che ci chiama, consacra e invia ad essere laici missionari della tua misericordia.*

In occasione del centenario della Congregazione Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco, con il potere trasformante del tuo Santo Spirito, donaci la grazia della penitenza e della conversione.

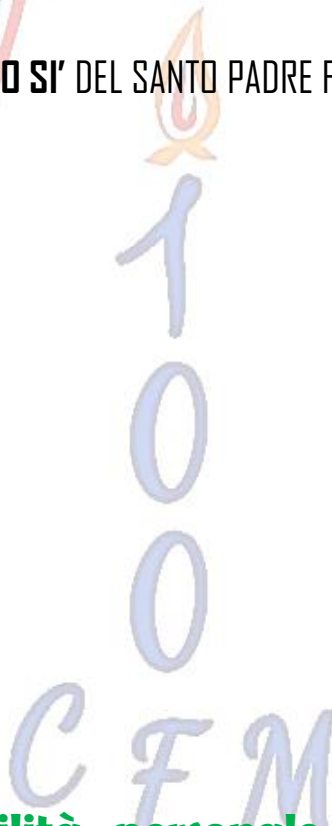
Rendici persone di fede, speranza e carità, umili costruttori di fraternità, servi allegri dell'umanità, verità e giustizia nella società.

*Uniti per la gloria di Dio, con la beata Maria di Gesù Crocifisso Petković e San Francesco d'Assisi,
venga a noi il tuo Regno, Signore
venga a noi il tuo regno d'amore,
venga a noi il tuo regno di pace e bene.*

Amen



LETTERA ENCÍCLICA **LAUDATO SI'** DEL SANTO PADRE FRANCESCO

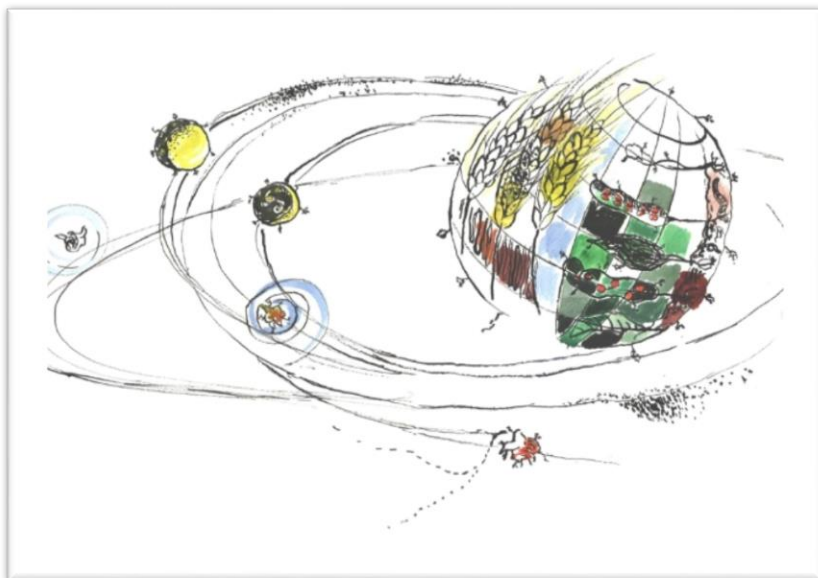


Tema: Responsabilità personale per la protezione dell'ambiente

OPUSCULO N° 3

INTRODUZIONE

Viviamo in un tempo in cui il diritto personale ha oscurato la responsabilità del bene comune in tutti i settori della vita. La libertà è enfatizzata ma senza responsabilità. E non c'è la responsabilità senza conoscenza, volontà, amore e sacrificio. Ogni incontro è opportunità di una crescita comune e personale nel vero amore e apertura ad ogni bene che viene dal Bene.



○ AMBIENTAZIONE

Per la motivazione iniziale mettere sul tavolo: bicchieri di plastica, bottiglie, borse di plastica, spazzolini da denti, batterie, vecchi

cellulari ... guardare le cose esposte e commentare a che ci fanno pensare ... perché sono esposte....

DINAMICA PER INIZIARE L'INCONTRO:

DOVE SONO LE NOCI?

Durata:

30 minuti

Obiettivi: Riflettere sull'attuale sfruttamento delle risorse naturali a livello globale.

Materiale necessario: Noci (almeno 20) Schiaccianoci o qualche altro utensile per aprire i noci (almeno 3).

Una stanza spaziosa.

Cronometro.

Descrizione:

Prima dell'inizio dell'attività, l'animatore avrà preparato la stanza in cui si svolgerà. Dividere la stanza a metà tracciando una linea con il gesso sul pavimento. In una delle metà scriverà A e nell'altra B. Distribuirà le noci nei due "territori", mettendo più quantità nella B che nella A.

Alcune noci possono essere visibili, altre nascoste. I partecipanti sono divisi in due gruppi.



Uno dei gruppi sarà A e l'altro B. Il gruppo A riceverà schiaccianoci o utensili che permettono di aprire le noci. Al gruppo B, non verrà dato nulla. L'animatore dirà al gruppo A che dovrà raccogliere il maggior numero di noci dallo spazio A. Ogni noce raccolta deve essere sgusciata. Per aprirle si possono usare solo utensili e mani, non si possono usare i piedi o la bocca.

Il gruppo B dovrà fare esattamente lo stesso del gruppo A, anche se i partecipanti non avranno alcun tipo di utensile per sgusciare le noci, potranno usare solo le loro mani. Per fare questo, i due gruppi avranno un tempo di 4 minuti, durante il quale dovranno trovare le noci del loro territorio e aprirle. Se qualcuno dei gruppi, entro il tempo stabilito, trova tutte le noci della propria area, può andare nell'area dell'altro gruppo per avere più noci. Trascorsi i 4 minuti, i gruppi conteranno il numero di noci raccolte. Saranno contate solo quelle che sono sgusciate.

Riflessione finale

Una volta che il gioco è finito, l'animatore porrà le seguenti domande ai partecipanti:

Cosa rappresentano i gruppi formati?

Cosa rappresentano le noci?

Da dove vengono le noci?

In quale zona o territorio c'erano più noci?

Chi ha sgusciato più noci e perché?

Quali problemi ambientali e sociali
può causare questa situazione?



Il gruppo A rappresenta i paesi del Nord e il gruppo B
rappresenta i paesi del Sud.

Le noci rappresentano le risorse naturali e gli schiaccianoci
rappresentano la tecnologia.

La capacità tecnologica (schiaccianoci) di una popolazione
attualmente determina una differenza fondamentale nella
capacità di sfruttamento delle risorse.

Ciò si traduce in disuguaglianza nella distribuzione delle risorse
esistenti e, di conseguenza, nella disuguaglianza sociale e nei
problemi ambientali dovuti all'eccessivo sfruttamento.

○ **PREGHIERA DI INIZIO:**

Altissimo, onnipotente, buon Signore, Tue son le lodi, la gloria,
l'onore ed ogni benedizione che a Te solo
e al Tuo Nome Altissimo possiamo elevare
e nessun uomo può crederci degno di poterti nominare.

Laudato sii, mi Signore con tutte le tue creature,

specialmente per frate sole così bello e radioso
con la sua luce illumina il giorno ed illumina noi e
con grande splendore ci parla di Te Signore.

Laudato sii, mi Signore per sora luna e le stelle
le hai formate nel cielo così chiare preziose e belle,
per frate vento, per l'aria, il sereno ed ogni tempo,
così la vita Tu cresci e sostieni in ogni tua creatura.

Laudato sii, mi Signore per sora acqua così preziosa,
per frate fuoco giocoso e potente che c'illumina la notte.

Laudato sii, mi Signore per sora nostra madre terra:
ci sostiene, governa e ci dona fiori, frutti ed erbe.

Laudato sii, mi Signore per quelli, che per il Tuo Amore,
perdonano e sopportano in pace ogni persecuzione, che sora morte ha
trovato viventi nella tua volontà,
da Te Altissimo un giorno saranno incoronati.

○ **PAROLA DI DIO: RM, 14,16-20a**

Non divenga motivo di biasimo il bene di cui godete!
Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è
giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in
queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Diamoci
dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole.
Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibo!

○ **MAGISTERO DELLA CHIESA: “LAUDATO SI”**

14. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento *di tutti* sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

48. L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera». Per esempio, l'esaurimento delle riserve ittiche penalizza specialmente coloro che vivono della pesca artigianale e non hanno come sostituirla, l'inquinamento dell'acqua colpisce in particolare i più poveri che non hanno la possibilità di comprare acqua imbottigliata, e l'innalzamento del

livello del mare colpisce principalmente le popolazioni costiere impoverite che non ha dove trasferirsi. L'impatto degli squilibri attuali si manifesta anche nella morte prematura di molti poveri, nei conflitti generati dalla mancanza di risorse e in tanti altri problemi che non trovano spazio sufficiente nelle agende del mondo.

49. Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Questo si deve in parte al fatto che tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani da loro, in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi. Vivono e riflettono a partire dalla comodità di uno sviluppo e di una qualità di vita che non sono alla portata della maggior parte della popolazione mondiale. Questa mancanza di contatto fisico e di incontro, a volte favorita dalla frammentazione delle nostre città, aiuta a cauterizzare la coscienza e a ignorare parte della realtà in analisi parziali. Ciò a volte convive con un discorso "verde". Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

○ **PAROLA DELLA CONGREGAZIONE**

- L'amore tutto solleva ed educa. Così voi animate, consolte e consigliate le vostre sorelle cadute. Date loro nuovamente tutta la ricchezza della conoscenza che hanno ricevuto e che tengono nel loro cuore; loro sono le vostre sorelle, vostre figlie

spirituali. Non vivete nello spirito solo per voi stesse, ma dimenticando voi stesse siate tutte per tutti. Lasciate che tutte sentano il soave respiro del vostro amore, che tutti si sentano confortati dalla vostra vicinanza. Se voi state unite a Cristo, Lui porterà balsamo e pace alle anime sofferenti. Perciò prima lavorate nella sua comunità e godrete della beatitudine dell'amore anche qui sulla terra. *(15. I. 1928)*

- Vi raccomando di porre grande attenzione alla santa Povertà, e che nulla si perda: sapone, fuoco e tante altre cose, che si consumano senza necessità, perché di ogni cosa daremo conto a Dio. Ci siamo consacrati a Dio, per mezzo del Voto di Povertà e dobbiamo lavorare diligentemente per guadagnare il pane di ogni giorno, come ci ha dato l'esempio lo stesso Cristo, il quale, insieme a san Giuseppe con il sudore della fronte e il lavoro delle sue mani si guadagnava il pane. Stiamo attenti alla trascuratezza nel lavoro, perché questa ci porta alla pigrizia, che offende Dio e con la quale diamo un cattivo esempio al prossimo. Siate diligenti e lavorate gioiosamente per amore di Cristo e per la vostra santificazione. *(28.11.1929)*.
- Care sorelle Figlie della Misericordia, portiamo il nome di Figlie della Misericordia e ne siamo orgogliose. Se un medico possiede un diploma di medico e non svolge i suoi compiti, a che cosa serve il suo nome e il suo diploma? Così anche noi, se non facciamo gli atti di misericordia, secondo il nome che portiamo, non ha valore, anzi è una vergogna. Tutti nel mondo, negli uffici o altri servizi, svolgono il proprio dovere, volentieri o per forza, perché se non lo fanno, perderanno il lavoro. Se tutti, anche quelli che non sono cristiani, fanno atti di misericordia, quanto più dobbiamo fare noi. Se il mondo vede

che non siamo misericordiose, allora perdono la fede e dicono che siamo senza pietà. Quindi, certamente non ci ascoltano se vogliamo consigliare e insegnare loro qualcosa di buono, quando facciamo il contrario di ciò di cui stiamo parlando. Diranno: di cosa stai parlando quando sei così? (*MF 18.3.1962*)

○ **DOMANDE PER LA CONDIVISIONE**



1. Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione. Come? Elenca diversi suggerimenti.

2. Non vivete nello spirito per voi stesse, ma dimenticando voi stesse siate tutte per tutti. Cosa ti dicono queste parole della Madre?

○ PREGHIERA FINALE



O Signore, insegnaci a prenderci cura di tutta la Creazione, a proteggere ogni forma di vita e condividere i frutti della terra.

Insegnaci a condividere il nostro lavoro umano con i nostri fratelli e sorelle, soprattutto con i poveri e i bisognosi.

Concedici di rimanere fedeli al tuo Vangelo e di offrire con gioia alla nostra società, nei diversi paesi, in tutto il mondo, l'orizzonte di un futuro migliore pieno di giustizia, pace, amore e bellezza. Amen.



LETTERA ENCÍCLICA **LAUDATO SI'** DEL SANTO PADRE FRANCESCO



Tema: Conversione Ecologica

OPUSCULO N° 4

✚ INTRODUZIONE

L'uomo è un essere trascendente, creato per le cose più alte. Tuttavia, solo attraverso la grazia di Dio si può realizzare la sua vita secondo il piano del Creatore. Tutto ci è stato donato, quindi è importante costruire una



relazione riconoscente con Madre Terra e l'uomo come corona della creazione di Dio. Purtroppo abbiamo tagliato i fili che ci collegavano con il creato. I disastri ecologici in tutto il mondo ci invitano a una riflessione più profonda e al ritorno al Creatore, al creato e quindi a noi stessi.

✚ AMBIENTAZIONE

Nel centro del gruppo, metti un fiore, la Bibbia e alcuni fogli vuoti. La guida inviterà i partecipanti a scrivere un messaggio basato sulla riflessione sull'Enciclica Laudato Si. Quando i messaggi saranno mischiati, tutti potranno leggere un messaggio ad alta voce.

DINAMICA DI INIZIO:

BAROMETRO AMBIENTALE

Durata:

30 minuti

Obiettivi:

Promuovere una maggiore conoscenza delle persone che costituiscono il gruppo in merito a questioni relative all'ambiente. Discutere i diversi modi di affrontare la cura e il rispetto dell'ambiente.

Materiale necessario:

Una stanza spaziosa.

Il foglio con le diverse affermazioni.

Descrizione:

L'animatore si posizionerà con la schiena appoggiata alla parete più ampia della stanza, a una distanza media tra le due estremità di quella parete. Di fronte ad essa ci sarà una linea immaginaria. Successivamente, dirà la prima frase della lista e quelli che sono d'accordo con essa si collocheranno nel campo formato sul lato sinistro dell'animatore. Chi è contro, nel campo formato sulla destra. Però, all'inizio saranno posizionati completamente a sinistra o completamente a destra. Mentre il dibattito continua e

si sentono convinti da altre opinioni espresse, le loro posizioni saranno attenuate.

Una volta in posizione estrema inizierà il dibattito. Poi verrà loro chiesto di spiegare le loro ragioni e andare avanti.

Quando alcune ragioni sono state esposte, chiunque voglia può cambiare posto e spiegare perché lo fa.

Una volta terminata la prima frase, si seguirà lo stesso procedimento con ciascuna delle seguenti frasi.

- **Possibili frasi per il dibattito:**

- Il cambiamento climatico non esiste, è un'invenzione della classe politica.
- L'educazione ambientale è uno strumento principalmente pedagogico, che ha lo scopo di generare nella popolazione cambiamenti che portino a una maggiore consapevolezza sociale e ambientale.
- È importante promuovere azioni che abbiano un impatto positivo sull'ambiente.
- Finché le leggi sull'ambiente non cambiano, è inutile lavorare sull'educazione ambientale a scuola, nel tempo libero e a casa.
- È importante sostenere energie pulite e rinnovabili.
- La capacità della natura di fornire risorse e assimilare i nostri rifiuti è limitata.

- I rifiuti non hanno valore, quindi devono sempre andare in discarica.
- Acquistando prodotti della zona in cui si vive, generiamo meno rifiuti.
- Le risorse naturali sono il fondamento della nostra economia e della nostra società. Senza di loro niente potrebbe funzionare.
- Al contrario delle energie convenzionali, l'energia solare ha la caratteristica di essere una fonte illimitata di energia.
- Nella sfera domestica, si può fare ben poco per prendersi cura dell'ambiente.
- Il consumismo nella nostra società provoca una produzione costante di rifiuti abbondanti e diversi.
- Diete malsane generano più rifiuti e aumentano i costi per la salute pubblica.
- L'importante è che pensiamo al presente e non a ciò che le generazioni future troveranno.
- Le grandi aziende hanno sempre più controllo sull'intera catena alimentare, che danneggia le piccole aziende agricole e le imprese.

Riflessione finale

Una volta esposte tutte le opinioni e discusso, sarebbe interessante che la persona incaricata di stimolare l'attività rivolga al gruppo le seguenti domande:

- *Con quali frasi avete avuto più difficoltà a localizzarvi?*
- *Cosa vi è sembrato il dovervi posizionare fisicamente in un posto?*
- *Avete, a volte, cambiato la vostra opinione in seguito alle argomentazioni di altri colleghi?*
- *Come vi sentite rispetto alle persone che non condividono il vostro punto di vista e i vostri valori?*
- *È frequente che questi temi siano trattati dai mezzi di comunicazione?*

PREGHIERA DI INIZIO:

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che vengono dalle tue mani potenti, sono piene della tua presenza e della tua bontà.
Lode a Te!

Figlio di Dio, Gesù tutto è creato per te,
vivi in tutte le creature
con la tua gloria da Risorto.
Lode a Te!

Spirito Santo, con la tua luce

dirigi questo mondo verso l'amore del Padre

e segui il grido della creazione.

Anche tu vivi nei nostri cuori,

per incoraggiarci a fare del bene.

Lode a Te!

PAROLA DI DIO (Mt 5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Nostro Signore Gesù Cristo disse ai discepoli: "Voi siete la luce del mondo". E tu sei stato scelto per illuminare. Devi essere una luce che risplenderà dappertutto. Vedendo in te la luce, per quelli che ti guardano, sarà più sicuro camminare nei sentieri oscuri e difficili della vita. Tu scoprirai ogni pericolo e ognuno di loro, vedendo la tua luce, lo raggiungerà e felicemente lo eviterà. Tu mostrerai loro ciò

che è buono e ciò che è malvagio, ciò che devono temere e ciò che non devono temere. Non si tema il mondo e le sue prove, così come le persecuzioni, ma si tema che la piaga della loro colpa ricada su di loro. Devi essere la luce e l'esempio nella puntualità, nello zelo, nella sofferenza, nel perdono e in ogni virtù, ovunque. Quanto più hai l'amore di Dio in te stesso, tanto più darai vita e luce, e non appena comincerai a perdere l'amore di Dio inizierai a spegnerti, la tua luce per gli altri sarà oscura. Se l'amore divino in te scompare, la vita spirituale sarà completamente spenta in te. Anche se una piccola impurità si impadronisce di te, dato che tu sei la luce, le conseguenze saranno gravi ... (MF. Raccomandazioni alle superiori N° 57, 58, 59)

***(rimanere un momento in silenzio per meditare la
riflessione)***

MAGISTERO DELLA CHIESA

203. Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico. Accade ciò che già segnalava Romano Guardini: l'essere umano «accetta gli oggetti ordinari e le forme consuete della vita così come gli sono imposte dai piani razionali e dalle macchine normalizzate e, nel complesso, lo fa con l'impressione che tutto questo sia ragionevole e giusto». Tale paradigma fa credere a tutti che sono liberi finché conservano una pretesa libertà di consumare, quando in realtà coloro che possiedono la libertà sono quelli che fanno parte della minoranza che detiene il potere economico e finanziario. In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia. Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini.

PAROLA DELLA MADRE MARÍA PETKOVIĆ

- ◆ Grazie per avermi sostenuto e curato finora e perché mi hai aiutato a superare, tramite le mie sorelle, la mia debolezza. Grazie per tutto. In tutto questo, vedo la tua delicata cura e premura: sia l'elettricità che la coperta che riscalda il mio corpo freddo; il ventilatore che mi rinfresca nel calore; le medicine che mi aiutano, le mie sorelle che hanno cura di

me. Tu, mio Gesù, sii la loro ricompensa qui e nella vita eterna. (MF. Diario Espiritual 10.12.1958)

◆ *Quanto siamo influenzati dalla mentalità del consumatore? Siamo liberi o siamo ansiosi a causa delle tendenze imposte che non ci portano alla libertà evangelica? Fino a che punto siamo consapevoli che tutti abbiamo delle doti e ne siamo grati?*



✚ MAGISTERO DELLA CHIESA

204. La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo». Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende

a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

PAROLA DELLA MADRE MARÍA PETKOVIĆ

- ◆ Se non sei fedele nel salvaguardare le piccole cose, non lo sarai neanche nelle grandi. Ad esempio, se qualcuno non presta attenzione agli articoli di pulizia, alle cose per pulire, libri, scarpe, se non mette a posto spazzole e altre cose per pulizia, lascia il sapone nell'acqua, o cammina sull'acqua, rovinando le scarpe, come sarà fedele nelle cose più grandi? Come si può preservare la salute dei bambini, allevarli per la vita, nutrire gli ammalati e le consorelle? Chi è infedele nel poco, è infedele anche nel molto. (cfr Lc 16, 10-11) E quindi, care sorelle, non ci si può mai fidare di coloro che non sono fedeli nelle piccole cose e non hanno la retta coscienza! *(MF. Mesaggio 29.VIII di 1943)*

Quando il cuore di un uomo è vuoto, più cose devono essere acquistate, possedute e consumate. Ti riconosci in questo? Fino a che punto? Come possiamo superare l'ossessione per il consumismo? Sappiamo come essere grandi nelle piccole cose? Cosa ci sta ostacolando?



MAGISTERO DELLA CHIESA

205. Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori. Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle.

PAROLA DELLA MADRE MARÍA PETKOVIĆ

Un giardiniere innesta una pianta in un albero utile dal quale vuole avere frutti. E della prima pianta prende: la linfa, la forma, le foglie, i fiori, i frutti e il nome. Allo stesso modo, Cristo ti ha inviata a questa Congregazione. E come i rami di un albero sono vestiti delle stesse foglie, danno lo stesso frutto, portano il nome dell'albero da cui hanno origine, anche voi che siete piantate in questa pianta, nella Chiesa di Cristo, dovete respirare lo stesso spirito, vivere e riflettere secondo lo spirito della Congregazione, di cui il cuore e la mente è Cristo, e dello Spirito Santo che opera in tutti. Amate figlie del mio cuore, restate tutte in Cristo, come Cristo ha pregato: "Che tutti siano in me". Siamo così uniti in Cristo, come Egli dice: "Io sono la vite e voi i tralci". (*Madre Fondatrice, Insegnamento 21. XII. 1930*)



Come ripristinare la giusta scala di valori radicata in Dio nella vita personale e sociale? Come vivi nella vita di tutti i giorni dove le sfide si fanno sempre più evidenti ogni giorno? Sappiamo incarnare le caratteristiche della misericordia nell'attività quotidiana?





PREGHIERA CONCLUSIVA

PREGHIERA DEI LAICI

**Ti lodiamo Padre di Bontà e Misericordia,
Signore del cielo e della terra, per il tuo
Figlio Gesù Cristo e il tuo Santo Spirito, che
ci chiama, consacra e invia ad essere laici
missionari della tua misericordia.**

**In occasione del centenario della
Congregazione Figlie della Misericordia
del TOR di San Francesco, con il potere
trasformante del tuo Santo Spirito, donaci
la grazia della penitenza e della
conversione.**

**Rendici persone di fede, speranza e carità,
umili costruttori di fraternità, servi allegri
dell'umanità, verità e giustizia nella
società.**

**Uniti per la gloria di Dio, con la beata
Maria di Gesù Crocifisso Petković e San
Francesco d'Assisi,
venga a noi il tuo Regno, Signore
venga a noi il tuo regno d'amore,
venga a noi il tuo regno di pace e bene.**

Amen

Roma, 29 settembre 2018



Alle nostre care sorelle e laici della
Congregazione delle Figlie della
Misericordia:

In questo momento speciale in cui
abbiamo terminato la settimana del
1° Incontro Internazionale dei Laici-CFM, è
necessario menzionare ciò che il cuore e la
ragione ci suggeriscono.
Alcuni di noi sono venuti in questo luogo con lo scopo di partecipare al Primo
Incontro di laici impegnati nella Congregazione, con la sola idea di preparare
il cammino per il Centenario.

Tuttavia, arrivando qui e con il trascorrere dei giorni abbiamo
scoperto le vie amevoli di Dio e gli insegnamenti della Madre Fondatrice.
Ringraziamo tutte le religiose che con cura amorosa hanno preparato ogni
dettaglio per ogni giorno, in modo che le persone che non si conoscevano
provenienti da Cuba, Cile, Croazia, Argentina, Perù, Paraguay, Congo e Italia
potessero stabilire tra di loro una forte comunione. Comunione nei momenti
felici di convivenza e conoscenza, come anche nei momenti di sacrifici che
hanno reso i giorni più difficili con il lavoro costante, in orari e routine talvolta
lontano dai nostri giorni quotidiani.

Ringraziamo anche per aver vissuto profondi momenti di preghiera
individuale e comunitaria, in cui la terra, l'acqua e i fiori in segno di unione
delle culture sono stati piantati con la terra di diversi luoghi del mondo.
Lo sforzo con cui abbiamo cercato di capire il fratello che aveva qualcosa di
importante da comunicare, ma parlava croato, spagnolo o italiano è stato
accompagnato dal lavoro, come di formiche perseveranti e gioiose, delle
sorelle che, con entusiasmo, hanno tradotto i testi delle preghiere, il
materiale di lavoro, ecc.

Ringraziamo anche per l'amore con cui le nostre giovani religiose hanno rappresentato in una danza le meraviglie che la natura ci offre. Sono tanti i segni d'amore ricevuti in questa settimana di Incontro che possiamo essere certi che la nostra Madre Fondatrice era presente in ciascun momento, suscitando in tutti e in ognuno, secondo il piano di Dio e dello Spirito, la forza necessaria affinché nelle nostre comunità e realtà proprie la sua opera, la Misericordia, crezca ogni giorno.

Abbiamo approfondito la conoscenza dei documenti della Chiesa: *Evangelii Gaudium*, *Laudato Si*, *Gaudete Et Exultate*, *Amoris Laetitia* e documenti congregazionali, elaborando opuscoli di lavoro da utilizzare per la formazione dei laici Missionari Misericordiosi per il giubileo della congregazione. Inoltre, sono stati organizzati eventi, preparando il cammino verso il centenario:

- *Simposio "Il laico e le figlie della Misericordia condividono lo stesso carisma della misericordia", in Paraguay nel 2019*
- *Missione internazionale "Laici Missionari della misericordia e religiose del CFM testimoniano e annunciano la misericordia del Padre", in Cuba nel 2020*
- *Campeggio "Approfondimento della vita, delle opere e degli insegnamenti di Maria Petkovic", in Perù nel 2021*

(Per questi eventi sarà necessario che ogni provincia lavori su questi temi, svolgendo attività per la loro preparazione: campeggi, missioni in ogni regione)

Abbiamo iniziato a lavorare sullo Statuto dei Missionari della Misericordia con l'obiettivo di continuare la loro analisi e approfondimento nei diversi luoghi.

Questo è il nostro impegno: ritornare e diffondere questo amore, questa forza nelle scuole, nelle case dei bambini e degli anziani, nelle comunità delle parrocchie, nelle missioni e in ciascuna delle nostre famiglie.

È necessario che l'opera di Misericordia di Madre Maria possa essere estesa e attualizzata. Oggi più che mai, la Congregazione ha bisogno di laici, che godendo della fiducia delle religiose intraprendano iniziative nei luoghi di riferimento, lavorando insieme nella "Missione misericordiosa" per avere un collegamento con loro. Per questo è importante dare priorità alla pastorale negli istituti educativi a livello organizzativo ed economico. È necessario disporre di risorse umane e di materiali per il compito di evangelizzare. Abbiamo bisogno di un progetto di formazione permanente sui documenti ecclesiali e congregazionali in tutti i nostri agenti pastorali (Personale direttivo, amministrativo, docenti e maestranze)

Nelle nostre comunità c'è bisogno di più dialogo, correzione fraterna, accompagnamento da parte delle religiose e apertura, valorizzando le potenzialità personali.

Ci impegniamo a collaborare in ogni luogo dei missionari misericordiosi, nella realizzazione di progetti pastorali con obiettivi chiari.

È necessario menzionare che la ricchezza dello scambio di esperienze e opere della Madre nei diversi paesi ha causato impatto tra di noi, che indubbiamente ha generato un apprendimento molto importante per arricchire la nostra realtà.

Abbiamo avuto la grazia di stare vicino a Papa Francesco e confermiamo le sue parole in Evangelii Gaudium: "Sogno un'opzione missionaria in grado di trasformare tutto, in modo che i costumi, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale ... "(cap. 27), questo è il nostro compito, questo è il nostro fermo impegno.

Sono stati momenti di profonda esperienza e riflessione su come una donna semplice, ma così forte, così visionaria, ha segnato le nostre vite e continuerà a farlo perché Maria di Gesù Crocifisso ci ripete ancora: "Amen, care sorelle a Gesù nostro Signore con tutto l'ardore del vostro cuore. Per Lui abbiamo lasciato tutto, Lui è il nostro fine. Se il vostro amore per Lui è grande, grandi saranno le nostre opere e la cosa più difficile nella vita

diventerà per noi facile. Tutti i sacrifici passeranno facilmente come se non esistessero "

(AMORE SPECIALE A GESÙ CRISTO, della Beata Maria di Gesù Crocifisso Petković, Capitolo, Casa Madre, Blato, 18. XI. 1928)

Non abbiamo parole da esprimere che ci vengono dal cuore se non dire: Grazie Madre fondatrice!
Grazie Governo Generale per averci condotti qui!

Possa la Congregazione delle Figlie della Misericordia essere benedetta con molti frutti di vocazioni religiose e con la forte alleanza dell'amore fraterno e della cooperazione con i laici. Cerchiamo di lavorare insieme guardando la missione come qualcosa che ci unisce, valorizzando le potenzialità personali.

Risuonino fortemente in noi queste parole"... Spero tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio vuole dire al mondo con la tua vita.


Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito perché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non sarà rovinata. Il Signore la realizzerà anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi brutti momenti, purché tu non abbandoni la via dell'amore e sii sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina. (Gaudete Et Exsultate, esortazione Apostolica di Papa Francesco)

È l'impegno di tutti noi che abbiamo ricevuto queste grazie e questi doni dello Spirito in questo primo incontro. Molte grazie.

Pace e Bene.

Norma Rubio, Guadalupe González y Mariela Quintana

(Commissione redattrice)



***Questo è il nostro impegno:
ritornare e diffondere questo
amore, questa forza nelle scuole,
nelle case dei bambini e degli
anziani, nelle comunità delle
parrocchie, nelle missioni e in
ciascuna delle nostre famiglie.***

(LETTERA DEI LAICI, pag. 156)

